

INCONTRO CON GLI STUDENTI DI UNA SCUOLA MEDIA DI SAN DAMIANO D'ASTI

La terza B interroga l'Unità

« Perché il vostro giornale trascura la pubblicità? » - La forza economico-finanziaria che sostiene i giornali borghesi - La libertà di stampa è seriamente minacciata - Il quotidiano della FIAT davanti a una notizia che non gli piace



Unificato il testo delle proposte di legge

FAMIGLIA LA RIFORMA IN CAMMINO

Il comitato ristretto della Camera ha concluso i lavori, con un accordo di massima - I punti qualificanti e quelli ancora in discussione - Il ripudio delle concezioni gerarchiche e autoritarie

La riforma del diritto di famiglia ha compiuto una prima, importante tappa con la elaborazione da parte dell'apposito comitato ristretto, nominato nell'ambito della Commissione Giustizia della Camera, di un testo che unifica le tre proposte di legge presentate da deputati comunisti, democristiani e repubblicani.

possibile raggiungere una intesa: così realizzando un risultato assai importante sul quale è chiamata ora a pronunciarsi la Commissione Giustizia della Camera, che ne inizierà immediatamente l'esame.

1 Il principio della responsabilità del consenso ha trovato affermazione nell'elevamento dell'età minima per contrarre matrimonio a diciotto anni, in corrispondenza cioè con il raggiungimento della maggiore età che — secondo il voto già espresso dalla commissione giustizia — sarà abbassata da 21 a 18 anni.

favore, attribuendogli la qualità di erede e non più il solo usufruttuario, sia in ordine alla quota di riserva (così da una legittima) sia in ordine alla successione legittima.

2 E' stato integralmente riformato il regime delle nullità del matrimonio, soprattutto in relazione alla libertà di consenso, ma senza snaturare l'istituto in un'alternativa al divorzio.

10 E' stato abolito il diritto d'onore e la causa di non punibilità per seguente matrimonio prevista, nel vigente codice penale, per una serie di reati.

3 Sulla visita prematrimoniale, pur essendo un accordo di fondo, sono state proposte soluzioni alternative: essendosi ritenuto da parte dei comunisti che tale misura debba fondarsi più che su un fatto coercitivo, sulla responsabilità dei coniugi, sulla creazione di una vasta rete di consultori, e sul semplice obbligo di dichiarazione da parte del coniuge all'ufficiale di stato civile di avere effettuato la visita prematrimoniale e di averne comunicato l'esito all'altro coniuge.

11 Altre e profonde modifiche sono state adottate in tema di disconoscimento di paternità, di dichiarazione giudiziale di paternità e di maternità, di adozione e di affiliazione.

4 E' stata affermata la parità assoluta dei coniugi, i quali, di comune accordo, stabiliscono l'indirizzo unitario della famiglia, ne decidono gli affari essenziali, fissano la residenza comune.

Si tratta dunque di un complesso notevole di riforme che modificano profondamente l'attuale regolamentazione degli istituti familiari. Non vi è dubbio che vi è da attendersi un ritorno offensivo da parte di quelle forze che, anche per ragioni strumentali, non intendono rassegnarsi a riforme che colpiscono a fondo una concezione retriva ed antichistica della famiglia.

5 La questione assai dibattuta della separazione personale dei coniugi è stata risolta con il superamento del concetto di colpa e con l'affermazione che la separazione viene pronunciata allorché si abbiano a verificare circostanze tali

da rendere impossibile o intollerabile la prosecuzione della convivenza o da recare grave pregiudizio all'educazione dei figli. Il tribunale, pronunciando la separazione, ove ne ricorrano le circostanze e ne sia richiesto, può nella motivazione dichiarare quali fatti e comportamenti la separazione sia da addebitarsi.

6 Il regime legale nei rapporti patrimoniali tra i coniugi è quello della comunione degli acquisti e dei risparmi effettuati in costanza di matrimonio. Della comunione fanno altresì parte i frutti dei beni personali di ciascun coniuge e i redditi delle imprese costituite dopo il matrimonio e non immediatamente reinvestiti.

Un' norma di particolare importanza è quella per cui rientrano nella comunione delle aziende a conduzione familiare (contadine, commerciali, artigiane ecc.) nelle quali prestino la loro attività entrambi i coniugi: se vi lavorano anche i figli o altri parenti, questi parteciperanno alla comunione in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato.

7 La questione assai dibattuta della separazione personale dei coniugi è stata risolta con il superamento del concetto di colpa e con l'affermazione che la separazione viene pronunciata allorché si abbiano a verificare circostanze tali

che, trattandosi della propria immagine, non ci si riconosca neppure. Un' nuova raccolta di racconti brevi e lunghi in un volume intitolato « Dietro di me » (ed. Garzanti, pp. 191, L. 2200), sottopone, una dopo l'altra, tutta una serie di « situazioni » diverse a questo gioco degli specchi. All'idea del « gioco » egli si riferisce, anzi, in termini chiari ed espliciti richiamandosi a una citazione tratta dalle poesie di Montale: «... moltiplicati dagli specchi. Il male / è che l'uccello preso nel paretano / non sa se sta lui o uno dei troppi / suoi duplicati ».

Dal nostro inviato SAN DAMIANO D'ASTI. Gli studenti della 3 B della scuola media statale Vittorio Alfieri, di San Damiano d'Asti ci hanno scritto una lunga lettera per porci una precisa domanda: « Perché l'Unità trascura la pubblicità? ». Come sia venuta fuori questa loro esigenza è spiegato nella lettera: « Nella nostra classe si legge il giornale e regolarmente ci giungono diversi quotidiani, tra cui l'Unità. Ultimamente, guidati dalla nostra insegnante di lettere, abbiamo preso in esame la pubblicità, che occupa molti spazi sui giornali: sono stati stampati e distribuiti alcuni fogli di inchiostro su un grande tabellone. Ciascuno di noi, poi, doveva prepararsi a rispondere a certe domande, per essere in grado di intervenire ad un dibattito sul tema: « La pubblicità sul quotidiano ».

La relazione conclusiva Incaricato della relazione finale è stato lo studente Carlo Franco, il quale tra l'altro riferisce che « contrariamente alla Stampa e al Corriere della Sera, l'Unità, riserva minima spazio alla pubblicità. Per il giornale la pubblicità è molto importante perché viene pagata moltissimo, a seconda dei caratteri con i quali sono stampate le parole e a seconda delle posizioni che occupa. La pubblicità è richiesta dai grandi produttori che vogliono portare il maggior numero di articoli e di oggetti sul mercato. Essa si rivolge al pubblico condizionando; il lettore infatti si convince che un dato prodotto è migliore di un altro solo perché vede scritto ripetutamente il nome di quel prodotto e lo compra anche se non ne ha proprio bisogno. Alcuni inserti pubblicitari sono originali e portano scritte divertenti che trascorrono nel mondo delle favole e invogliano a comprare un determinato prodotto. I giornali che lasciano spazi maggiori per la pubblicità sono forse più diffusi. Ecco perché La Stampa e La Gazzetta del Popolo fanno più pubblicità dell'Unità, che è un giornale più politico e meno letto. L'Unità, forse, essendo un giornale serio non vuole la pubblicità per non far sentire i lettori che vedono reclamizzato un oggetto, in grado di inferiorità rispetto a quelli che possono comprarlo ».

« DIETRO DI ME » DI ENZO SICILIANO Il gioco degli specchi Una raccolta di racconti « crudeli » sugli aspetti più tetri, contraddittori e grotteschi della condizione piccolo-borghese

Quando le immagini si moltiplicano e si sovrappongono, è facile smarrire il senso, le facce smarrite, i contorni della realtà. E può anche accadere che, trattandosi della propria immagine, non ci si riconosca neppure. Un' nuova raccolta di racconti brevi e lunghi in un volume intitolato « Dietro di me » (ed. Garzanti, pp. 191, L. 2200), sottopone, una dopo l'altra, tutta una serie di « situazioni » diverse a questo gioco degli specchi. All'idea del « gioco » egli si riferisce, anzi, in termini chiari ed espliciti richiamandosi a una citazione tratta dalle poesie di Montale: «... moltiplicati dagli specchi. Il male / è che l'uccello preso nel paretano / non sa se sta lui o uno dei troppi / suoi duplicati ».

riportano le nostre considerazioni, peraltro discordanti. Gradiremo quindi sentire da voi autorevole qualcosa di più preciso.

La relazione conclusiva Incaricato della relazione finale è stato lo studente Carlo Franco, il quale tra l'altro riferisce che « contrariamente alla Stampa e al Corriere della Sera, l'Unità, riserva minima spazio alla pubblicità. Per il giornale la pubblicità è molto importante perché viene pagata moltissimo, a seconda dei caratteri con i quali sono stampate le parole e a seconda delle posizioni che occupa. La pubblicità è richiesta dai grandi produttori che vogliono portare il maggior numero di articoli e di oggetti sul mercato. Essa si rivolge al pubblico condizionando; il lettore infatti si convince che un dato prodotto è migliore di un altro solo perché vede scritto ripetutamente il nome di quel prodotto e lo compra anche se non ne ha proprio bisogno. Alcuni inserti pubblicitari sono originali e portano scritte divertenti che trascorrono nel mondo delle favole e invogliano a comprare un determinato prodotto. I giornali che lasciano spazi maggiori per la pubblicità sono forse più diffusi. Ecco perché La Stampa e La Gazzetta del Popolo fanno più pubblicità dell'Unità, che è un giornale più politico e meno letto. L'Unità, forse, essendo un giornale serio non vuole la pubblicità per non far sentire i lettori che vedono reclamizzato un oggetto, in grado di inferiorità rispetto a quelli che possono comprarlo ».

« DIETRO DI ME » DI ENZO SICILIANO Il gioco degli specchi Una raccolta di racconti « crudeli » sugli aspetti più tetri, contraddittori e grotteschi della condizione piccolo-borghese

Quando le immagini si moltiplicano e si sovrappongono, è facile smarrire il senso, le facce smarrite, i contorni della realtà. E può anche accadere che, trattandosi della propria immagine, non ci si riconosca neppure. Un' nuova raccolta di racconti brevi e lunghi in un volume intitolato « Dietro di me » (ed. Garzanti, pp. 191, L. 2200), sottopone, una dopo l'altra, tutta una serie di « situazioni » diverse a questo gioco degli specchi. All'idea del « gioco » egli si riferisce, anzi, in termini chiari ed espliciti richiamandosi a una citazione tratta dalle poesie di Montale: «... moltiplicati dagli specchi. Il male / è che l'uccello preso nel paretano / non sa se sta lui o uno dei troppi / suoi duplicati ».

complessivo che si aggira ogni anno sui 70-80 miliardi di lire. Questo fondo che verrebbe a crearsi dovrebbe essere distribuito in base a criteri, ancora da definire, ma certamente non discriminatori e quindi non discriminatori tra tutti i piccoli e medi giornali. Ma una proposta del genere è accettata da tutti? Come pensano i grandi giornali come La Stampa?

Notizie nascoste

Non è difficile rispondere: il modo come il giornale della FIAT ha seguito i lavori del convegno del 3 aprile scorso, relegando il fatto in una pagina interna, con una notizia di agenzia pubblicata su una colonna, è più che illuminante. Se ci fossero stati dubbi ha provveduto a chiarirli il vice direttore Carlo Casalegno nella sua settimanale rubrica « Il nostro stato ». Egli ha violentemente attaccato le proposte emerse dal convegno « In nome della libertà » contro ogni ingerenza dello stato che avrebbe un carattere monopolizzatore. Che siano i privati a condurre una azione chiaramente monopolizzatrice nel settore dell'editoria quotidiana (e i processi di concentrazione in atto ne sono la migliore conferma) non preoccupa il Casalegno, il quale, evidentemente, ha sentito « la aria che tira » e, come al solito, si è subito messo « al servizio di sua maestà ».

« DIETRO DI ME » DI ENZO SICILIANO Il gioco degli specchi Una raccolta di racconti « crudeli » sugli aspetti più tetri, contraddittori e grotteschi della condizione piccolo-borghese

Quando le immagini si moltiplicano e si sovrappongono, è facile smarrire il senso, le facce smarrite, i contorni della realtà. E può anche accadere che, trattandosi della propria immagine, non ci si riconosca neppure. Un' nuova raccolta di racconti brevi e lunghi in un volume intitolato « Dietro di me » (ed. Garzanti, pp. 191, L. 2200), sottopone, una dopo l'altra, tutta una serie di « situazioni » diverse a questo gioco degli specchi. All'idea del « gioco » egli si riferisce, anzi, in termini chiari ed espliciti richiamandosi a una citazione tratta dalle poesie di Montale: «... moltiplicati dagli specchi. Il male / è che l'uccello preso nel paretano / non sa se sta lui o uno dei troppi / suoi duplicati ».

Una proposta concreta E' possibile rimediare? Più che possibile è necessario, altrimenti tra qualche anno ci troveremo con pochi giornali tutti dello stesso padrone, quindi con un'unica, o pressoché tale, voce di « informazione » e di « formazione » dell'opinione pubblica. Addio quindi libertà di stampa. Dallo stesso convegno di Torino è venuta una proposta concreta e cioè, che nel nuovo schema di legge, in fase di elaborazione, riguardante il settore editoriale, sia accolto il principio del prelievo fiscale sulla pubblicità nella misura del 30 per cento sul gettito

Samir Amin L'accumulazione su scala mondiale 620 p. L. 5.800 E. Preobrazhsky La Nuova Economica 368 p. L. 2.000 Jaca Book

Michele Rago